

SEMINARO ALL'UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA – I* I CORSI GIURIDICI IN BRASILE

CONFERENCE IN THE UNIVERSITY OF CALABRIA – I LAW COURSES IN BRAZIL

SHEILA JORGE SELIM DE SALES**

SOMMARIO: I. Introduzione - II. La normativa costituzionale e la LDB 9.394/96 – III. I corsi giuridici nel Brasile contemporaneo: 1. Progetto pedagógico; 2. Organizzazione curriculare: i tre settori di discipline/attività; 3. Controllo e avaliação; 4. Il lavoro di conclusione del corso di giurisprudenza – IV. Rilievi critici

I. INTRODUZIONE

Innanzitutto vorrei dire che sono molto lieta di essere all'Università della Calabria. Per me è un'onore essere stata invitata per parlare su alcuni aspetti dei corsi giuridici in Brasile.

Ringrazio al dipartimento di scienze aziendali e giuridiche, ed alla carissima professoressa Maristella Amisano Tesi, che con la sua gioventù ed le sue vaste conoscenze di diritto e procedura penale, ormai diventa conosciuta anche in Brasile. Grazie a tutti voi per questo invito.

Vorrei, in questa opportunità, e prima di incominciare a parlare sul tema che mi ha portato al vostro paese, ringraziare con tutto il mio cuore all'università italiana, che mi ha proporzionato la possibilità di arricchire la mia formazione accademica con la cultura giuridica italiana, così importante e diffusa in tutto il mondo.

Soltanto per contestualizzare la nascita dei corsi giuridici in Brasile, in paragone con l'Italia, devo dire che i nostri primi corsi giuridici sono stati creati dalla Legge 11 agosto 1827, cioè, 183 anni fa. In quel periodo, le principali ostacoli allo svolgimento di questi corsi erano:

1. il problema di trovare professori che avessero la qualifica per svolgere il lavoro docente;
2. il mancato preparo degli studenti;
3. le approvazioni non meritevoli.

* O presente texto foi redigido para servir como base a um seminário sobre o ensino jurídico no Brasil (parte 1), ministrado na *Università degli Studi della Calabria*, na Italia, em 12.11.2018.

** Professore Ordinario di Diritto Penale nella "Faculdade de Direito da Universidade Federal de Minas Gerais" - Brasile. *Email:* sheilasales@task.com.br

II. LA NORMATIVA COSTITUZIONALE E LA LDB 9.394/96

Però, vi parlerò sul come è strutturato i corsi di diritto in Brasile contemporaneamente, siccome delle nostre principal difficoltà.

Dopo il regime militare, incominciato nel 1964 e finito nel 1985, è stata promulgata la nuova Costituzione Brasiliana, nell'88. L'art. 207, prevede que “Le università hanno autonomia didattico-scientifica, amministrative e di gestione finanziaria e patrimoniale, e ubbidiranno al principio dell'indissociabilità tra insegnamento, ricerca ed estensione”.

Nella nuova costituzione del nostro Stato Democratico de Diritto, pertanto, affermarsi l'autonomia delle università che coinvolge l'autonomia didattica scientifica – che rispetta le sua attività fine – e l'autonomia amministrativa e finanziaria – che rispetta alle sue attività mezzo.

La Costituzione ha preveduto anche, nell'art. 22, n. XXIV, che dovrebbe essere redatta una nuova legge di direttrici basiche per l'educazione.

In maniera che, con la redemocratizzazione del Brasile e la nuova Costituzione, abbiamo visto crescere le attività che coinvolgevano sia l'università brasiliana che i corsi di scienze giuridiche.

Abbiamo avuto riforme delle politiche istituzionali per l'educazione con la promulgazione della Legge 9.394/96 (legge di direttrici basiche per l'educazione). Inoltre, con la attuazione dei giuristi e dell'influsso dell'Ordine degli Avvocati del Brasile e l'Istituto degli Avvocati sono state fornite nuove direttrici, nonché la necessità de valutare e autorizzare nuovi corsi di scienze giuridiche.

Infatti, all'inizio degli anni 2000, c'è stata una vera crescita nel numero di corsi di graduazione in giurisprudenza. Ma la loro qualità era davvero discutibile e si faceva vedere nella bassa approvazione nell'esame dell'ordine degli avvocati. Tutto questo ha indotto le autorità competenti a intraprendere criteri più rigidi per avviare i corsi di diritto.

Non si può negare che la nuova dinamica per i corsi superiori, in speciale il “Parecer 635/2018”, ormai diventato la “Resolução n. 1/2018”¹ em 17 del Consiglio Nazionale dell'Educazione,² - che ha stabilito le direttive nazionali per il corso di giurisprudenza – con base nelle norme della LDB 9.394/96 ha inteso rispondere alle finalità, fra l'altre, di cui parla l'art. 43, II e III della riferita legge.

L'art. 43, II e III prevede che l'educazione superiore, nelle sue diverse aree di conoscenza, devono:

1 Referito parere, dopo questo seminario, è diventato la “Resolução n. 1.351, publicada nel D.O.U., de 17.12.2018, seção 1, p. 34”, que pode ser acessado no portal do MEC: http://portal.mec.gov.br/index.php?option=com_docman&view=download&alias=100131-pces635-18&category_slug=outubro-2018-pdf-1&Itemid=30192, Acessato il 3 gennaio 2019, 16:41h.

2 Parecer 635, del CNE, Publicado nel D.O.U, il 29.10.2018, acessato il 10 novembre 2018, 10:47h.

formare diplomati (laureati) “idonei per l’inserzione nei settori professionali e per la partecipazione nello sviluppo della società brasiliana, e collaborare nella sua formazione continua”, nonché “promuovere il lavoro di ricerca e inizianione scientifica, al fine di sviluppo dela scienza, della tecnologia e della creazione e diffusione della cultura.”³

Comunque, queste direttive sono documenti di riferimento per le IES in Brasile ed il loro programma del corso di graduazione in giurisprudenza devono seguirle come una norma, al fine di elaborare il progetto pedagógico del corso, benché tracciare le abilità ad essere svolte dagli studenti.

III. I CORSI GIURIDICI NEL BRASILE CONTEMPORANEO

Dunque, in conformità con la Costituzione e con le direttive nazionali per il *curriculum* dei corsi di educazione superiore, i corsi di diritto devono avere 3.700 ore di lezioni, e 20% di queste ore devono essere destinate alle attività complementari ed alle pratiche giuridiche.⁴ Inoltre, devono presentare una serie de esigenze e di materie/attività, come il progetto pedagógico, l’organizzazione curriculare, tirocini, attività complementari, controllo e avaliazione della monografia che deve essere presentata per lo studente alla fine del corso.

1. Progetto pedagógico

Innanzitutto il corso bisogna avere un **progetto pedagógico**.

Nell’elaborazione del progetto pedagógico, le istituzioni devono stabilire con chiarezza gli elementi relativi alla concezione del corso e, tra l’altro, il suo curriculum pieno, gli obiettivi del corso, tenendo conto delle sue inserzioni istituzionale, politica, geográfica e sociale, il numero di ore delle attività didattiche, le forma di compiere l’interdisciplinarietà, le forme di integrazione fra la teoria e la pratica, le forme di valutazione degli insegnamenti e apprendimento, le maniere di includere il rapporti tra il corso di graduazione (láurea) e la formazione acadêmica avvenuta nei corsi acadêmici e profissionalizzanti offerti dalle IES, dopo la laurea (*post láurea*).

Deve ancora considerare le idee relative alle politiche “di educazione ambientale, l’educazione in diritti umani, l’educazione per la terza età, l’educazione in politiche di gênero, delle relazioni étnico-raziali, la storia e la cultura afro-brasiliana, africana ed indigeni.”

3 http://www2.senado.leg.br/bdsf/bitstream/handle/id/529732/lei_de_diretrizes_e_bases_1ed.pdf, acessato il 8 novembre 2018, 15:37h.

4 Pubblicato nel D.O.U, il 29.10.2018, acessato il 10 novembre 2018, 11:06h.

2. Organizzazione curriculare: i tre settori di discipline/attività

Tra le discipline/attività, i corsi sono strutturati in tre settori:

a) **Settore di formazione generale** – questo aspetto ha come principale finalità integrare lo studente nell'ambito del diritto, stabilire i rapporti del diritto con altre scienze, nell'ambito delle conoscenze umane, delle scienze sociali e con le contemporanei tecnologie dell'informazione, coinvolgendo contenuti di economia, filosofia, scienza politica, filosofia, antropologia ed ética.

b) **Settore di formazione tecnico-giuridiche** – coinvolge non soltanto l'approccio dommatico, ma anche la conoscenza e l'applicazione del diritto nei casi concreti, con l'osservanza delle particolarità corrispondenti alle diverse branche del diritto, contestualizzati secondo lo svolgimento del diritto ed i cambiamenti economici, politici, sociali, e culturali del nostro paese, ed inoltre, le relazioni internazionali compatibili con il progetto didattico o pedagógico. Così, sono ministratri contenuti sulle materie introduzione allo studio del diritto, diritto costituzionale, amministrativo, tributario, penale, civile, empresariale, del lavoro, empresariale, internazionale, processuale civile e penale, tecniche consensuali per la risoluzione dei conflitti, tra l'altro.

c) **Settore di formazione pratico-professionale** – ha per finalità integrare i contenuti dommatici, o per così dire teorici, che gli studenti hanno acquisiti negli altri due settori, attraverso lo svolgimento di determinate attività, e cioè, il tirocínio curriculare, che è supervisionato, le attività complementari al corso di laurea (ACG) e la monografia di conclusione del corso di laurea, che dev'essere regolamentato delle Istituzioni di Insegno Superiora, tenendo conto che ormai, la monografia è obligattoria.

È pure obligattoria l'esistenza di un settore de pratica giuridica (NPJ) in tutte le istituzioni di ensino superiore. Questo deve essere il núcleo responsabile per le pratiche giuridiche del corso. Queste pratiche possono realizzarsi puré nei dipartimenti giuridici di imprese pubbliche o private, presso agli organi del potere giurizario, come p. es. il pubblico ministero, e altre dipartimenti giuridici ufficiali, in consultorie giuridiche e uffici degli avvocati.

Il tirocínio curriculare deve essere sempre supervisionato e ritenuto come un'attività obligattoria, tenendo conto delle peculiarità del corso di giurisprudenza.

Le attività complementari, devono consentire il riconoscimento di abilità e competenze dello studente e possono essere acquisiti anche fuori dell'ambiente universitario di origine, cioè, in altre istituzioni, cosicché lo studente possa ampliarei l suo curriculo con sperienze accademiche interne od esterne ai corsi.

Non si confonde con il tirocínio, che è supervisionato.

Le attività complementari, in realtà, devono promuovere la realizzazione

di studi indipendenti, opzionali, interdisciplinari, integrando lo studenti alle diverse particolarità regionali e culturali della sua realtà. Possono comprendere l'iniziazione scientifica, congressi, conferenze, seminário, le c. d. "monitorias", tra altre tante attività.

Le attività di estensione, infine, previste dall'art. 44, IV, LDB 9.394/96 hanno per obiettivo fondamentale stabilire un rapporto di reciprocità fra la comunità e la istituzione, e possono essere comprese nelle attività complementari, a seconda del profilo dello studente.

3. Controllo e avaliação

Le IES – Istituzioni di Ensino Superiore – devono intraprendere modi e alternative di avaliação, in maniera sistematica, interne ed esterne, coinvolgendo tutti i soggetti nel processo del corso, tenendo in considerazione gli aspetti fondamentali per l'identificazione del profilo dell'alievo.

Rilievo speciale deve avere il rapporto professore-allievo, dello studente con la istituzione. In tal maniera, le istituzioni devono adottare pratiche pedagogiche e metodi di insegnamento/apprendimento innovatori, in grado di garantire la qualità dei corsi giuridici, nonché procedimenti alternativi di avaliação – interne ed esterni – che possano favorire la comprensione del corso nel suo *totum*, e così riuscire a formare il profilo dello studente.

Le istituzioni devono rinforzare il carattere interdisciplinare e multidisciplinare delle azioni didattiche, proponendo il rapporto fra graduazione-*post* graduazione (dottorato, ricerca all'insegnamento universitario, ecc), con l'applicazione di diversi strumenti, come p. es. la ricerca e l'incoraggiamento alla produzione scientifica.

Infatti, la produzione che un'istituzione diffonde, e le pubblicazioni, saranno un indicatore per fare il monitoraggio, il controllo di quella istituzione.

4. Il lavoro di conclusione del corso di giurisprudenza

Il lavoro di conclusione del corso/monografia, è divenuto un'esigenza obbligatoria del contenuto curricolare, secondo il "Parere 635".⁵

Nella facoltà di giurisprudenza dell'UFMG, dove lavoro, la monografia è stata sempre obbligatoria, sin dagli anni 2.000.

La monografia deve avere criteri, procedimenti e meccanismi propri esplicitati in maniera precisa, tassativa, e la sua elaborazione deve essere ordinata per criteri tecnici e scientifiche.

La monografia è sempre guidata da un professore scelto dallo studente ed, alla fine del corso deve essere sostenuta e discorsa davanti ad una commissione costituita da tre esaminatori.

5 Pubblicato nel D.O.U, il 29.10.2018, acessato il 10 novembre 2018, 11:14h.

IV. RILIEVI CRITICI

Questa è, in linee generali, la struttura dei corsi giuridici in Brasile.

Però, bisogna sottolineare che, nella pratica, non si può dire che il risultati sono sempre degni della lode.

Abbiamo molto da fare ed è proprio con l'autocritica che potremmo arrivare ad ottimizzare i nostri corsi giuridici.

Una maniera di fare l'autocritica sarebbe, senz'altro, un migliore controllo e monitoraggio dei corsi giuridici, dagli organi competenti del Ministero dell'Educazione.

Abbiamo innumerevoli corsi giuridici...

Nel 2017 avevamo circa 1.240 corsi di giurisprudenza – pubblici e privati – in Brasile e, con questo numero, siamo il paese del mondo che più ha corsi di diritto e che ha più posti per il corso.⁶ La somma totale delle facoltà di giurisprudenza in tutto il mondo è 1.200.⁷

Con questa osservazione, torniamo alle critiche iniziali, ovverossia: il problema di trovare professori che hanno la qualifica per svolgere il lavoro docente, una volta che con tanti corsi giuridici, impossibile tenere docenti con l'indispensabile formazione accademica; il mancato preparo degli studenti, tenendo conto dell'imenso numero di posti offerti ad ogni anno; le approvazioni non meritevoli, che sono una conseguenza delle due altre critiche.

Tenendo conto del numero dei corsi di giurisprudenza in Brasile, sicuramente nè sempre i professori avranno preparazione e qualifica per il lavoro docente e, tenendo conto del numero di posti offerti per i corsi, nè sempre gli studenti avranno un buon preparo per dedicarsi al corso. Anche approvazioni non meritevole potranno sempre avvenire.

Grazie.

6 RUF, Folha de São Paulo, 18.09.2017, acessado l'11 novembre 2018, 14:40h.

7 <https://guiadoestudante.abril.com.br/universidades/brasil-tem-mais-cursos-de-direito-do-que-todos-os-outros-paises-do-mundo-juntos/>, acessado em 08.11.2018, às 15:28h.